

CONSIGLIO COMUNALE

Approvato l'Egato con perplessità: «Testo blindato una forzatura»

# Okay all'ente gestore dei rifiuti

FABIO PETERLONGO

Via libera dal Consiglio comunale all'Egato, l'ente partecipato da Provincia e comuni che gestirà la chiusura del ciclo dei rifiuti e anche l'ormai probabile ter-

Nei prossimi mesi  
l'ente si troverà  
a scegliere il tipo  
di impianto per il  
trattamento finale

movalorizzatore. Il voto ha visto 28 voti favorevoli, un contrario e cinque astenuti, ma non è mancato il dibattito. C'è chi contesta il metodo con cui la Provincia avrebbe blindato l'approva-

zione dell'Egato. È il caso del capogruppo Pd-Psi **Michele Brugnara**, che assume una posizione sottoscritta anche da **Federico Zappini** (Trento Futura): «Dalla Provincia c'è stata una forzatura, parla di rischio commissariamento dei comuni non aderenti, - rileva Brugnara - con profili anche incostituzionali. Si discute da decenni, ma ora in quarantacinque giorni si deve votare tutto. Voteremo sì per senso di responsabilità. Ma serve massima trasparenza sui dati». Dalle fila del gruppo Pd-Psi, appare diverso il parere del consigliere **Walter Lenzi**: «Il mandato dell'Egato risponde alle prescrizioni che avevamo approvato in questo consiglio, mi ritengo soddisfatto. In merito al termovalorizzatore, le tecnologie sono cambiate rispetto a vent'anni fa. Mi sentirei più sicuro vivendo vicino a un moderno termovalorizzatore rispetto a una discarica». Possibilista l'au-

tonomista **Alberto Pattini**: «Il termovalorizzatore è la scelta migliore, ma va assicurata anche la sostenibilità economica, non sia un ulteriore balzello per la comunità». **Andreas Fernandez** (Europa Verde, presidente Commissione ambiente): «Questo Egato riconosce un ruolo importante a Trento, si sono messe le basi per un confronto positivo con la Provincia». Il capogruppo di Fratelli d'Italia **Giuseppe Urbani** esprime cautela: «L'Egato si troverà a prendere decisioni importantissime. Dovrà capire il tipo di impianto, il tonnellaggio, il tipo di gestione pubblica o privata, noi preferiremmo una gestione pubblica, ma sembra si vada verso una gestione mista. Non si deve intaccare la quota di raccolta differenziata, ma il timore è che con tonnellaggio grande si finisca per metterci dentro proprio il differenziato» per favorire la sostenibilità economica dell'im-

pianto. Anche dalla Lega emergono perplessità, come quelle del consigliere **Giuseppe Filipin**: «Temo che non avremo la possibilità di incidere, nell'Egato deciderà la Provincia in merito alla chiusura del ciclo dei rifiuti, è una foglia di fico che semplifica eccessivamente le procedure senza rappresentare più le popolazioni locali». Sempre dalla Lega, **Bruna Giuliani**: «Dobbiamo considerare la salute dei cittadini e la sostenibilità economica, altrimenti ci converrebbe continuare a mandare i rifiuti fuori provincia». L'assessora all'ambiente **Giulia Casonato** ha risposto alle perplessità: «Questa delibera non riguarda la chiusura del ciclo, ma il modello di governance, che è in linea con quanto espresso da questo Consiglio. L'Egato dovrà tenere in conto il minore impatto ambientale possibile, mantenendo i grandi livelli di virtuosismo del nostro territorio».

